

2610. MAZZINI Giuseppe. Al dott. Morelli inviandogli un suo stampato.
Va unito un viglietto di G. Carbonelli col quale presenta il dott. Morelli al sig. Pacchierotti. Ravenna, 1849, gennaio, 19.
L. a., p. sc. 2; 11,3 × 9.
E.: G. Pacchierotti, Padova.
2611. — Ai Cittadini colleghi. Crede poco opportuna una Costituzione completa dello Stato (Pontificio); basterebbero pochi articoli fondamentali. Propone una dichiarazione di principii, l'organizzazione del potere, la formazione d'una Commissione per una legge di processura criminale forse e una per un progetto d'educazione nazionale. [Roma], 1849, marzo, 17.
L. a., p. sc. 2; 21,4 × 13,8.
E.: Marco Guastalla, Londra.
2612. — *Triumviro Romano*. Al generale Oudinot de Reggio. Rifiuta lo scambio propostogli dei prigionieri non potendo privarsi del battaglione che dovrebbe accompagnare i prigionieri francesi a Palo, mentre la Repubblica è minacciata d'un attacco dalle milizie napoletane. Accetterebbe però il cambio se si restituissero le armi illegalmente sequestrate dai francesi in Civitavecchia. Roma, 1849, maggio, 2.
M. a. n. f. e cop. in franc., p. sc. 4; 21,7 × 13,6.
E.: Cesare Casciani, Roma.
2613. — — Allo stesso. Lo ringrazia della libertà concessa ai cacciatori e gli annunzia d'averla concessa al colonnello Leblanc e al capitano Boissonet. Esprime la sua forte meraviglia per l'arresto del Mannucci e spera che sarà presto libero. S. l., s. d. [Roma, 1849, maggio, 8].
Man. n. f. e cop., p. sc. 2; 22 × 16.
E.: c. s.
2614. — — A Caldesi [Vincenzo], intorno alla missione della Romagna affidatagli dal Governo repubblicano di Roma, 1849. « Non bisogna illudersi, scrive, il serio ha da venire ancora ». Roma, 1849, maggio, 13.
L. a., p. sc. 1; 21,6 × 16.
E.: Commissione, Bologna.
2615. MAZZINI Giuseppe, *Triumviro Romano*. A Volpato [Mariano]. Lo ringrazia dell'avviso ricevuto e provvederà. [Roma, 1849], maggio, 15.
L. a., p. sc. 1; 27 × 18,9.
E.: Giovanni Piazza e famiglia Volpato, Roma.
2616. — — Ordina all'Intendente generale di fare lavorare ai fornai quanto pane possono. Roma, 1849, giugno, 3.
L. a., p. sc. 1; 32 × 22,4.
E.: . . . ? . Roma.
2617. — — A Emilio De Gerando, cancelliere dell'Ambasciata francese. Gli espone, minutamente, il corso delle trattative col Lesseps, trattative interrotte bruscamente dalla notizia pervenuta, per mezzo del gen. Oudinot, che il Ministro degli Esteri della Repubblica francese ne dichiarava terminata. L'Assemblea e i Triumviri dovevano attenersi all'operato d'un ministro plenipotenziario anzichè a quello d'un generale d'esercito. Roma, 1849, giugno, 15.
Cop. francese, p. sc. 4; 27 × 21.
E.: Cesare Casciani, Roma.
2618. — — Al cittadino Sturbinetti, senatore di Roma, insistendo caldamente perchè sian mandati quant'è più possibile lavoranti a Porta S. Pancrazio. « Con l'attitudine di Parigi, un assalto respinto può essere la salute e la gloria eterna di Roma. Si facciano miracoli ». Roma, 1849, giugno 19.
L. a., p. sc. 1; 32,1 × 22,5.
E.: Alessandro Natali, Roma.
2619. — — Al colonnello Rossi, Comandante il 2° battaglione del reggimento « Unione », per invitarlo, a nome del Triumvirato, ad adoperarsi, affinchè i militi sparsi per Roma ritornino alla disciplina, alle fazioni ed ai loro quartieri. Roma, 1849, giugno, 20.
L. f. a., p. sc. 1; 32 × 22,2.
E.: Elisabetta Rossi, Bologna.
2620. — — Minuta del proclama del Triumvirato ai Romani col quale annunzia che si è disciolto; l'Assemblea a fine di sottrarre